

## Auto, con l'Esp meno morti e 1,35 miliardi di costi sociali risparmiati

di Claudio Tucci



6 MAGGIO 2008

Grazie al controllo elettronico della stabilità (Esp), meno morti sulle strade e 1,35 miliardi di euro di costi sociali risparmiati in un anno. Eppure gli automobilisti italiani non lo conoscono, né spenderebbero soldi in più per averlo, con la paura, anzi, che un eventuale acquisto di Esc faccia solo consumare più benzina. A rivelarlo è un sondaggio online realizzato dall'Acì nell'ambito della campagna «Choose Esc» (scegli l'Esc, alias Electronic stability control, denominazione generica dell'Esp ideato da Bosch), promossa dalla Federazione internazionale dell'automobile (Fia) per una maggiore diffusione dei sistemi elettronici di controllo della stabilità dei veicoli.

Il 30% degli intervistati confonde l'Esc con l'Abs (sistema antibloccaggio delle ruote in frenata) e il 44% crede erroneamente di poter installare l'Esc dopo l'acquisto di un'auto nuova. Una disinformazione che induce il 59% degli automobilisti a non dotare di Esc la prossima automobile. Per convincersi, agli incentivi una tantum gli automobilisti preferirebbero sconti assicurativi. «È incredibile - spiega il presidente dell'Acì Enrico Gelpi - che una tecnologia nata in Europa sia molto più diffusa altrove e quasi sconosciuta in casa nostra, dove addirittura il 10,5 dei modelli non ha e non può avere l'Esc». Eppure, aggiunge, «i sistemi elettronici per il controllo della stabilità sono fondamentali per ridurre i rischi di sbandata e accrescere sensibilmente gli standard di sicurezza sulle nostre strade». Gelpi si dice, poi, «quasi certo che le istituzioni europee fisseranno l'obiettivo di dotare di Esc tutte le nuove auto di nuova immatricolazione entro il 2012» e chiede che, anche in Italia, si acceleri nel favorire l'utilizzo del modello Esc, magari «con un sistema di incentivazioni studiato ad hoc, da affiancare ai già esistenti incentivi ecologici». Del resto, spiega, «la spesa dello Stato per finanziare, nei prossimi 12 anni, il rinnovo del parco circolante con veicoli dotati di Esc, sarebbe di 489 milioni di euro, con un risparmio annuo di 1,35 miliardi di euro di costi sociali».

Dal sondaggio Acì emerge, poi, che, tra i paesi europei, l'Italia risulta al penultimo posto quanto a «tasso di installazione»: solo il 41% delle auto immatricolate nel Belpaese è dotata di Esc, contro il 93% della Svezia, il 77% della Germania e il 55% della Spagna. Peggio di noi solo l'Olanda con il 39 per cento. Eppure la sicurezza è indicata dal 54% degli automobilisti come elemento primario di scelta nell'acquisto della prossima vettura, molto più del comfort (25%), delle prestazioni del motore (22%) e del design (19 per cento).

Inoltre, accanto alla scarsa informazione su utilità e funzionamento dei moderni sistemi elettronici per la sicurezza delle auto, pesa, anche, l'estrema e ingiustificata variabilità del prezzo di Esc, che può oscillare dai 200 ai 1.000 euro. Significativo, spiegano sempre dall'Acì, come tra le 10 auto più vendute, per lo più utilitarie, l'Esc sia di serie solo per il 38% delle versioni e per il 51% venga proposto optional al costo medio 604 euro.